



L'ARUSPICE

Periodico del Gruppo Archeologico del Territorio Cerite Mag.-Lug. 2009 Anno X n. 2
Associazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico ONLUS DISTRIBUZIONE GRATUITA
Poste Italiane Spa Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (con in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - CNS/AC - ROMA -



del

GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO CERITE



Dieci anni di ricerche, scoperte,
didattica e divulgazione scientifica

Dieci anni di impegno civile, di partecipazione
e di contributo alla difesa
del nostro patrimonio storico archeologico

DIECI ANNI DI IMPEGNO CIVILE PER I BENI CULTURALI

La nostra Associazione compie dieci anni di attività ed è veramente difficile ricordare le migliaia di cose che abbiamo fatto dal 12 luglio del 1999, giorno in cui decidemmo la nostra nascita. Possiamo senza dubbio dire che abbiamo contribuito fortemente alla ricerca, alla tutela ed alla valorizzazione della memoria storica del nostro territorio, offrendo ai cittadini appassionati di storia ed archeologia un prezioso punto di riferimento ed incontro. Partecipare alla difesa della cultura, dei documenti e delle testimonianze materiali che raccontano la storia è una passione ed un impegno che serve per la crescita civile, culturale ed anche economica di una società moderna. Un popolo che non conosce e non rispetta la propria storia è un popolo disgraziato, un popolo senza radici e quindi senza alcuna speranza di poter vivere un futuro migliore. Noi, sulla scia degli insegnamenti di Ludovico Magrini, fondatore del GAR, dei Gruppi Archeologici d'Italia e quindi del Forum delle Associazioni Archeologiche Europee, ci siamo mossi per cercare di portare il nostro contributo. Un impegno prestato alla causa della difesa e della divulgazione del nostro immenso patrimonio storico-archeologico e del paesaggio, sempre più soggetto ad aggressioni di ogni genere ed a tentativi di distruzione ad opera di costruttori incalliti, tombatori e devastatori ignoranti di turno, più o meno coscienti del loro nefasto agire. In questo litorale nord di Roma, così difficile per chi si propone di operare nel settore cultura per un nuovo sviluppo legato alla valorizzazione della grande ricchezza costituita dall'immenso patrimonio culturale e paesaggistico, in questa terra semideserta fino a poco più di cento anni fa, si è lavorato sodo per la conservazione della memoria. Ricognizioni, scavi, ricerche, conferenze, convegni, mostre, corsi, aperture di monumenti, ripuliture di aree archeologiche, lezioni nelle scuole, visite guidate, escursioni e viaggi di studio sono solo alcune delle attività e dei progetti portati avanti in dieci anni. Una continua crescita che ci ha consentito di divenire una delle più grandi ed importanti Associazioni del Lazio nel litorale a Nord di Roma, ufficialmente iscritta all'Albo Regionale delle ONLUS, forte di oltre 250 soci, cittadini appassionati, studenti, ricercatori, archeo-



Castello di Santa Severa: lo scavo della chiesa paleocristiana.

logi, storici dell'arte, architetti, geologi e professionisti in vari campi tecnici, scientifici ed amministrativi, uniti dalla comune passione per la storia e l'archeologia. L'Associazione con sede nel Museo del Mare nel Castello di Santa Severa, in questi anni ha promosso importanti progetti tra i quali il Sistema Cerite Tolfetano Braccianese che ha consentito a sette comuni del comprensorio di usufruire di grandi finanziamenti regionali, di circa 3 milioni di euro, per la valorizzazione dei propri beni culturali. Il Progetto "Pyrgi Sommersa" sempre con la Regione Lazio ha permesso l'esplorazione e la prima valorizzazione dei fondali pyrgensi. Il progetto "Posta Vecchia", finanziato dalla Provincia di Roma permette da anni, presso l'antica Alsium, l'apertura al pubblico di una delle più rinomate ed importanti ville romane del territorio. In seguito all'impegno e all'opera di denuncia dell'Associazione è stato avviato il progetto per il recupero e la valorizzazione di Torre Flavia a Ladispoli, fermate attività di scavo clandestino a Cerveteri e Santa Marinella. Sempre grazie ai volontari dei Settori Scavo e Restauro, da ben tre anni si stanno eseguendo indagini archeologiche nel Castello di Santa Severa, impedendo, di fatto, con il nostro intervento di scavo stratigrafico, il totale blocco del cantiere di recupero del complesso monumen-

tale. Nel corso di queste ricerche è stata scoperta la chiesa paleocristiana di Santa

L'ARUSPICE

Notiziario del Gruppo Archeologico
del Territorio Cerite,
Registrazione presso il Tribunale di
Civitavecchia N. 07/02 del 20/10/2002
Stampato in proprio, in distribuzione gratuita
Direttore Responsabile:
BARBARA CIVININI
b.civinini@virgilio.it
Coordinamento scientifico:
FLAVIO ENEI
muspyrgi@tiscali.it
Organizzazione: Claudio Carocci
claudioekry2@alice.it
Sede:
c/o Castello di Santa Severa
Segreteria del Gruppo Cerite tel. 0766/571727

Redazione: Claudio Carocci, Angelo Ciofi,
Valerio Contrafatto, Oreste Fusco,
Roberto Zoffoli.

Hanno collaborato: Giampiero Marcello,
Renato Tiberti, Naya Youssofian,
Massimo Lalli, Fabio Papi, Giuseppe Fort,
Massimo Dentale

Fotografie: Archivio Gatc,
Archivio Carocci, Enrico Cosimi.
La raccolta degli articoli apparsi su
l'Aruspice è disponibile sul sito
Internet www.gatc.it

Per qualsiasi segnalazione inerente la tutela di
beni storici, archeologici e monumentali del
territorio cerite, per suggerimenti, proposte
di collaborazione al giornale, lettere, richieste
di recensioni di libri o mostre, scrivete
all'indirizzo e-mail aruspice@gatc.it

Severa con il suo battistero, risalente al V secolo, ed è stato possibile esplorare importanti depositi archeologici fino ad oggi sconosciuti di epoca etrusca, romana e medievale al di sotto del castello e dell'insediamento di Pyrgi. Grazie al lavoro del Settore Ricerche d'Archivio è stato restituito alla memoria il culto di Santa Severa per molto tempo rimasto dimenticato tra le mura della fortezza alla

ritrimenti ha consentito una prima esplorazione dei fondali dell'antico litorale cereteano e pigrigense, mettendo a punto la carta archeologica del patrimonio sommerso dinanzi al Castello di Santa Severa, l'allestimento del relativo itinerario di visita subacquea, l'ideazione della mostra "Etruschi e Fenici sul Mare: da Pyrgi a Cartagine", finanziata dal Comune di Santa Marinella e dalla Provincia di

in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale, la Regione Lazio, la Provincia di Roma, i Comuni di Cerveteri, Ladispoli e Santa Marinella, l'Università di Tor Vergata, il Museo del Mare e della Navigazione Antica, il Ministero della Ricerca Scientifica e da ultimo l'ENEA. Difficile, quindi, fare una sintesi di quello che è ancora pienamente in corso, una sorta di missione culturale che cerca di favorire la crescita civile del territorio e dei cittadini, forti della convinzione che il cemento ideale di una comunità sia formato dalla memoria storica e dalla capacità che tale comunità ha di accrescerla e conservarla, così come insegnatoci a suo tempo da Ludovico Magrini. Noi stiamo facendo la nostra parte e continueremo ad impegnarci per il futuro con la stessa passione e tenacia in quella che ai giorni nostri appare sempre di più come una dura lotta tra la civiltà e la barbarie, tra la vigile coscienza e l'abbandono al sonno della ragione. Ringraziamo tutte le persone di buona volontà che si sono impegnate e che ci sono state vicine negli anni a partire dai soci fondatori - fra cui anche il sottoscritto - Raffaella Grimaldi, Bruno Melfi, Gaetano Camboni, Mario Calice, Manuela Ceccarelli, Franca Gentile, Giuseppe Paterno, Elena Puccio, Marita Ratini, Sergio Sallusti, alcuni dei quali ci hanno lasciati nel tempo come Sergio, Raffaella e Gaetano. Ricordiamo anche Luciano Franzini un altro amico che in questa sede ci piace sentire presente per il grande contributo dato all'Associazione con il suo impegno e partecipazione.



Un momento della manifestazione indetta dal Gatc per la tutela di Torre Flavia

quale ha dato il nome. Il Documentario "Santa Severa tra leggenda e realtà storica" che racconta le nostre scoperte nel Castello ha recentemente vinto il prestigioso Premio del Pubblico al IV Festival Internazionale del Cinema Archeologico di Roma "Il Capitello D'Oro", dopo essere giunto settimo al Festival del Cinema di Rovereto. In collaborazione con il Ministero della Ricerca Scientifica è stato realizzato il primo documentario che racconta il Museo del Mare e della Navigazione Antica nel luogo dell'antica Pyrgi con l'interessante percorso espositivo e la millenaria storia del luogo che lo ospita. L'Associazione ha promosso con la sua attività di ricognizione e controllo del territorio la riscoperta dei castelli medievali di Saxum (Sasso di Furbara), Castel Campanile, Castiglione delle Monache avviando una nuova fase di controllo, ricerca e documentazione sui siti. Sono stati recuperati e consegnati alla Soprintendenza importanti reperti archeologici destinati al furto ed alla dispersione tra i quali la lamina d'oro iscritta di Statua e centinaia di frammenti di terrecotte architettoniche etrusche di Cerveteri sottratte ai tombaroli. Sul mare l'attività del Centro Studi Ma-

Roma, in seguito portata in Corsica ed in Sicilia con notevole successo di pubblico. L'Aruspice, il Giornale dell'Associazione, ha raccontato negli anni le attività, le scoperte e le denunce, diverse pubblicazioni scientifiche e depliant illustrativi hanno fissato i risultati delle ricerche marittime e terrestri, nonché della divulgazione scientifica, condotta dal Gruppo

Flavio Enei



Pulizia della spiaggia di Pyrgi da parte dei volontari del Gatc

Dopo un breve presidenza, Massimo Lalli traccia un bilancio positivo per un decennio di attività, con una media di due conferenze culturali al mese, due viaggi di studio e due numeri de "L'Aruspice" l'anno e quasi due escursioni al mese. Gli associati sono arrivati a quota duecentocinquanta.

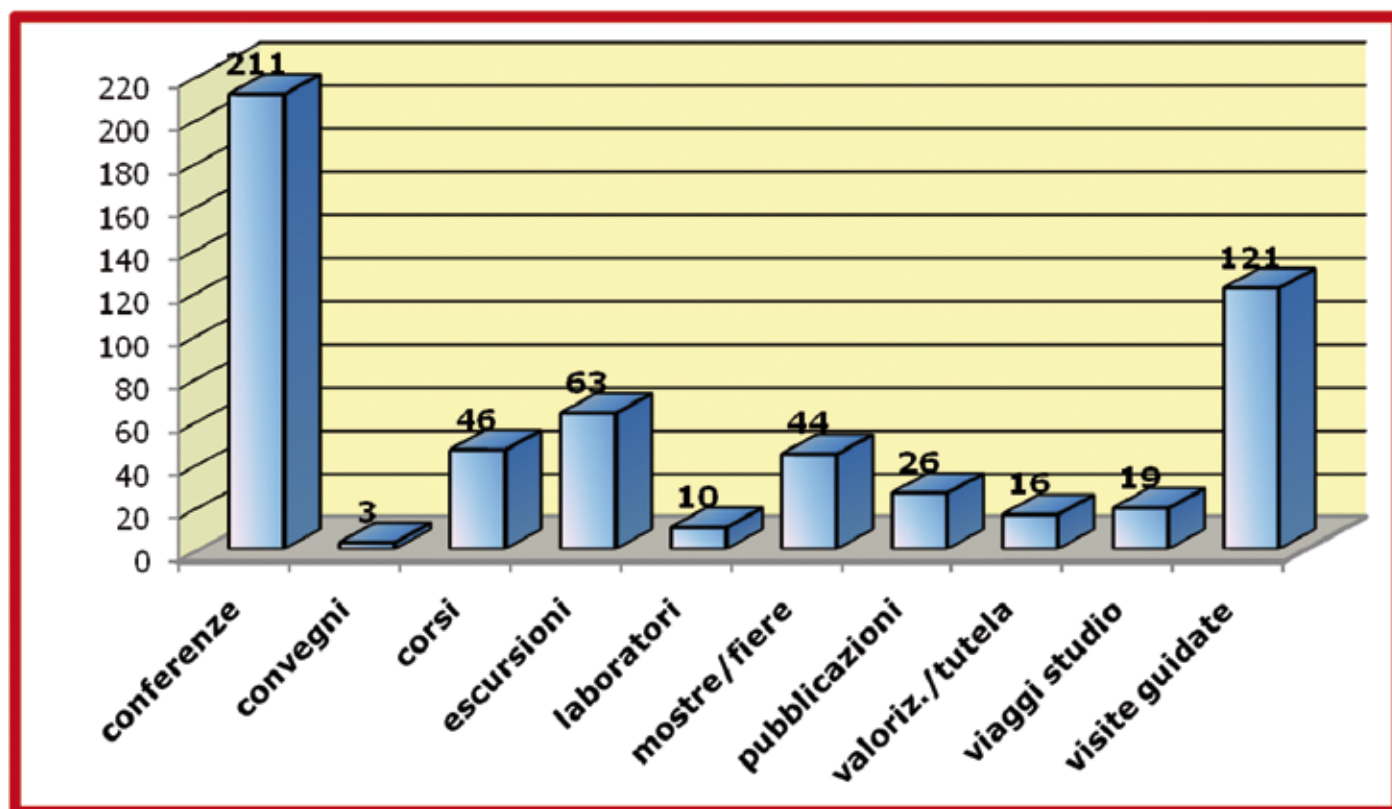
COSA ABBIAMO REALIZZATO

Sempre più sovente mi accade di ascoltare o addirittura ricevere direttamente elogi diretti all'operato della nostra Associazione, elogi che ci gratificano dell'impegno speso nel volontariato. Elogi e commenti positivi provengono da svariate fonti, alcune di queste molto attendibili che definiscono il GATC come la più importante ed attiva associazione culturale del nord Lazio ma anche i nostri stessi soci che pur non lesinando giuste "osservazioni", si dichiarano ben soddisfatti dai programmi attuati. In effetti a ponderar bene il fenomeno della costante crescita del numero dei soci, siamo da tempo abbondantemente sopra la soglia dei 200 iscritti, dobbiamo ritenere più che positivo il riscontro della popolazione verso le nostre attività. Per mia natura non mi accontento delle parole, a Roma diciamo che le chiacchiere stanno a zero, io ho bisogno di fatti, ho sempre vivo lo stimolo di verificare di persona quanto mi si racconta. Perché dico ciò? Perché al fine di avere una corretta percezione del nostro operato,

non molto tempo fa decisi di affondare le mani negli archivi della nostra Associazione. Codificai tutti i processi di cui ritrovai testimonianza ed infine: fuori sui numeri. I numeri sono concreti e non mentono, se si è intellettualmente onesti è facile avere una visione veritiera del fenomeno sotto analisi. Leggiamo insieme. Considerando un anno composto da 11 mesi vivi - uno ci sia consentito è dedicato al rigenerarsi - per la durata di dieci anni si sono tenute una media di 2 conferenze culturali al mese; tra visite guidate ed escursioni 1,7 al mese, 2 viaggi di studio all'anno; stesa cosa per le pubblicazioni 2 all'anno (la nostra rivista, i libri scientifici e gli studi del GATC). Tra corsi didattici e laboratori sono stati consuntivati 56 argomenti, parlo di argomenti per sottolineare che sia i corsi scientifici sia l'attività dei laboratori si sono svolti su più giornate lavorative impegnando faticosamente nel tempo i docenti. Leggiamo poi gli interventi a tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico/territoriale (scavi, ricognizioni, ripulitura di

beni archeologici) con la partecipazione attiva dei volontari anche ad eventi culturali: mostre, fiere, nonché sagre popolari. Mi sono convinto. Non ci adulano, non sono solo chiacchiere. Tra le missioni che sentiamo profondamente nostre desidero ricordare: la divulgazione scientifica a favore della conoscenza della nostra storia e per la salvaguardia del nostro patrimonio archeologico/territoriale; la creazione di eventi socializzanti che offrano l'opportunità di conoscersi, d'interagire ed innescare processi virtuosi di scambi culturali. Abbiamo centrato il bersaglio ma possiamo fare di più. Sempre uniti, in accordo con le Istituzioni, dobbiamo mettere insieme le idee di tutti, soci e non, produrre sinergie che ci consentano di continuare a centrare, nel prossimo decennio, obiettivi che devono spaziare dal sociale al culturale.

Massimo Lalli



Una squadra di otto volontari per la ripulitura e la siglatura dei reperti/ Il responsabile del Settore illustra la delicata attività portata avanti con scrupolo e professionalità.

IL SETTORE CONSERVAZIONE E RESTAURO

Una delle strutture operative peculiari del Gruppo Archeologico è costituita dal Settore Conservazione e Restauro. Questo settore che si propone di coadiuvare gli specialisti della Soprintendenza, si può dire, senza ombra di smentita, che è nato con il Gruppo. Il fautore di questa attività è stato lo scomparso Sergio Sallusti che è riuscito a trasferire la sua passione in un certo numero di persone che, poi, di fatto hanno continuato la sua meritoria opera iniziale, fino ai giorni nostri. Naturalmente, non è bastata la sola volontà e passione. Sono stati istituiti dei corsi di restauro a cui ha partecipato un nutrito numero di persone. Solo i più determinati, però, e quelli che avevano più tempo a disposizione, hanno costituito una squadra affiatata che continua tuttora l'attività di restauro. L'attività consiste nella pulitura, siglatura, schedatura grafica e fotografica e da ultimo nella ricomposizione dei reperti. Dai primi eroici tempi di un numero contenuto di reperti si è passati alla cernita e riesumazione del materiale archeologico giacente in una cantina della "Posta Vecchia" a Palo, noto albergo di lusso della catena Relais et Chateaux ed ex

villa di Paul Getty costruito sui resti di una grande villa marittima romana. Una volta suddivisi i reperti, la Soprintendenza ha potuto affidare ad uno studente come tesi di laurea la catalogazione e lo studio del materiale. L'impegno del settore restauro si è così riversato su quanto è emerso dal susseguirsi di scavi all'interno del borgo di S. Severa e da quanto recuperato dal Centro Studi Marittimi con le prospezioni ed i rilievi eseguiti

nello specchio di mare antistante il castello, cioè nell'antico porto di Pyrgi. Va da sé che, data l'importanza dei ritrovamenti (cimitero medioevale e chiesa paleocristiana) e l'enorme quantità e la varietà dei materiali ritrovati, ci si è avvalsi dell'opera di esperti come la Dott.ssa Anna Gruzzi per gli intonaci e per i mosaici, Dott. Maurizio Zampi per i marmi, Dott. Marco Fatucci per i ritrovamenti ossei di animali e studenti e



Attività di restauro e documentazione sul campo

professori dell'Università di Tor Vergata per i resti umani e paleobotanici. A questo punto mi pare doveroso ricordare i componenti della squadra, che con il loro oscuro lavoro al riparo da ogni pubblicità, permettono agli esperti lo studio dei reperti puliti e catalogati. Sono in ordine alfabetico: Renata Azzoni, Flora Cacinelli, Valerio Contrafatto, Fausta Luciani, Gabriella Nalon, Isabella Schweitzer e Naya Youssoufian. A loro rivolgo un sentito ringraziamento.

Renato Tiberti

In dieci anni 19 viaggi di studio in Italia e all'estero alla scoperta del Mondo Antico. Sulle orme degli antichi dalla Tunisia a Creta alla Libia, all'Egitto, alla Turchia fino a Malta, alla Siria e Giordania, al Marocco.

IN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL MONDOANTICO

Il settore turismo sociale, organizzato e diretto da Simona Vagelli, ha avuto un ruolo molto importante in seno al Gruppo archeologico. Lo scopo principale è stato quello di far conoscere agli associati siti archeologici, musei e opere d'arte corredate da spiegazioni di guide locali e/o esperti del settore che rendano il tutto istruttivo ed affascinante. Ma assolve anche degli scopi secondari, come l'aggregazione e il divertimento. Il gusto di un viaggio condiviso, il restare insieme per una giornata intera e il ritrovarsi a pranzo è un'occasione, oltre quella istruttiva già descritta, per conoscersi meglio, per conversare e scambiarsi idee, sia culturali che di vari altri argomenti. All'inizio della nostra attività le escursioni di un giorno o due riguardavano il territorio laziale, toscano e campano, poi col passare degli anni gli itinerari brevi sono diventati sempre più impegnativi come Pompei, Ercolano, Baia e Cuma, Oplontis e le ville vesuviane, Rosellae e Grosseto, Paestum e Palinuro, l'Aquila e Sepinum ed altri



Rimini: foto ricordo sotto l'Arco di Augusto

fino all'ultimo di Rimini e Ravenna, alla scoperta di un mondo romano e bizantino ricco di mosaici di ogni tipo. Nella ricerca di siti interessanti ci si è, quindi, lanciati su mete estere e italiane della durata di 5/7 giorni e oltre. Il primo esperimento è stato il viaggio

in Tunisia nel 2002 e dopo l'esito positivo hanno fatto seguito altre località interessantissime, quali Creta, Libia, Turchia, Egitto, Malta, Siria e Giordania, il tour siciliano lungo la rotta dei Fenici, per arrivare all'ultimo, in ordine di tempo, con il Marocco, in



Paestum: visita studio del Gruppo Archeologico del Territorio Cerite

un crescendo di siti spettacolari ed emozionanti. Ora si sta già lavorando ad altre ipotesi di viaggio, quali la Sardegna nuragica e fenicio punica, i siti romani e neolitici dell'Inghilterra, un tuffo nella classicità tra Grecia e medioriente e perché non fare un viaggio in Israele come ci è stato richiesto più volte da alcuni nostri soci? Seguiteci e lo saprete.

Naya Youssoufian

AUGURI ARUSPICE !

Sono trascorsi ormai sette anni da quando la testata del Gruppo Archeologico del Territorio Cerite (Gatc) si è messa in regola con la registrazione in Tribunale. Sette anni di attività intensa, soprattutto per il Gatc che ha visto premiati tutti i propri sforzi, prima, nel 2005, con la costituzione del Museo del Mare e della Navigazione Antica e, poi, nel 2007, con l'importante scoperta della chiesa della Santa del luogo, Santa Severa, a lungo



cercata nei secoli. Un percorso di tutto rispetto per la Onlus - costituitasi nel 1999 in Associazione volontaria per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico archeologico del comprensorio Cerite - se consideriamo che può contare quasi unicamente sulla "buona volontà" dei suoi associati e simpatizzanti. La nostra avventura editoriale non è stata altrettanto intensa, ma l'organo ufficiale del Gruppo ha sempre svolto più che dignitosamente il suo compito di informazione verso i soci. La testata ha cercato di saggiare il "vento di bordo", andando ad intervista-



re, uno ad uno, gli amministratori locali che si sono avvicendati sul territorio, spiegando le ragioni del proprio impegno e soprattutto le giuste rivendicazioni del Gruppo. Siamo stati anche un po' prosaici - mi perdonerete l'impostazione maiestatica - andando a sbirciare dietro le quinte dei colossal storici - genere peplum, ma non solo - di maggior richiamo, anche per dire che non sempre si tratta di "cine-polpettoni", come vengono definiti affettuosamente a Roma, in analogia con i più noti "cine-panettoni" di fine anno, style Boldi-De Sica. E non sono mancate nemmeno le esperienze editoriali di grosso rilievo scientifico. Mi riferisco allo speciale dedicato alla lingua etrusca, "Anatomia di un falso mistero", in cui "L'Aruspice" ha fatto il punto della situazione sul controverso caso della lingua etrusca insieme



La storia dell'Aruspice nelle sue copertine: la prima, l'ultima e alcune tra le più importanti

ad alcuni autorevoli docenti universitari. Molti i buoni propositi e tante le nuove strade editoriali che si offrono agli associati. Aspettano solo di essere percorse, ma con il contributo di tutti, naturalmente ! Il giornale è disponibile anche in formato PDF sul web all'indirizzo : www.gatc.it, insieme ad una corretta e puntuale informazione sulle iniziative culturali che riguardano da vicino lo splendido e sconfinato patrimonio archeologico



del nostro Paese. Era il 2002, anno III, n° 4, e nella mia presentazione ai soci gli rivolgevo i miei migliori auguri, in particolare di buon lavoro. A distanza di sette anni vi rivolgo lo stesso augurio, pronta ad imbarcarmi in nuove ed appassionanti avventure confidando, come sempre, nella mia vecchia e indimenticata passione per l'archeologia e, soprattutto, nella "buona volontà" dei soci.

Barbara Civinini



CSM / Il Gruppo archeologico costituisce il Centro Studi Marittimi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico sommerso dell'antico litorale ceretano. In corso campagne di ricerca subacquea in collaborazione con la Soprintendenza e l'Enea. In arrivo una nuova cartografia archeologica dei fondali di Pyrgi. Documentati 110 siti, molti scoperti ex novo.

ALLA SCOPERTA DEI FONDALI PYRGENSI

Il Centro Studi è un settore operativo del Gruppo Archeologico del Territorio Cerite (Gatc) con sede coincidente con quella dell'Associazione, presso il Museo Civico nel Castello di Santa Severa. Il Gatc si è fatto promotore della nascita di un Centro Studi Marittimi destinato a contribuire alla ricerca, alla tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico sommerso dell'antico litorale ceretano. Il Csm è promotore di progetti in collaborazione con Enti ed Istituzioni italiane e straniere, avvalendosi della consulenza di studiosi e specialisti del settore subacqueo e navale. Il Centro Studi si propone di realizzare progetti di ricerca archeologica subacquea, navale e marittima nell'ambito del litorale dell'Etruria Meridionale con particolare riferimento a Pyrgi e all'antica costa cerite. Provvede alla raccolta dell'intera bibliografia specializzata, della cartografia nautica antica e moderna, della documentazione grafica, fotografica e aerofotografica dei principali siti storico-archeologici marittimi. Tra gli obiettivi è compresa la realizzazione di progetti archeologici, museali, informatici per il Museo Civico di Santa Marinella e altre istituzioni nazionali ed estere; la realizzazione di atti-

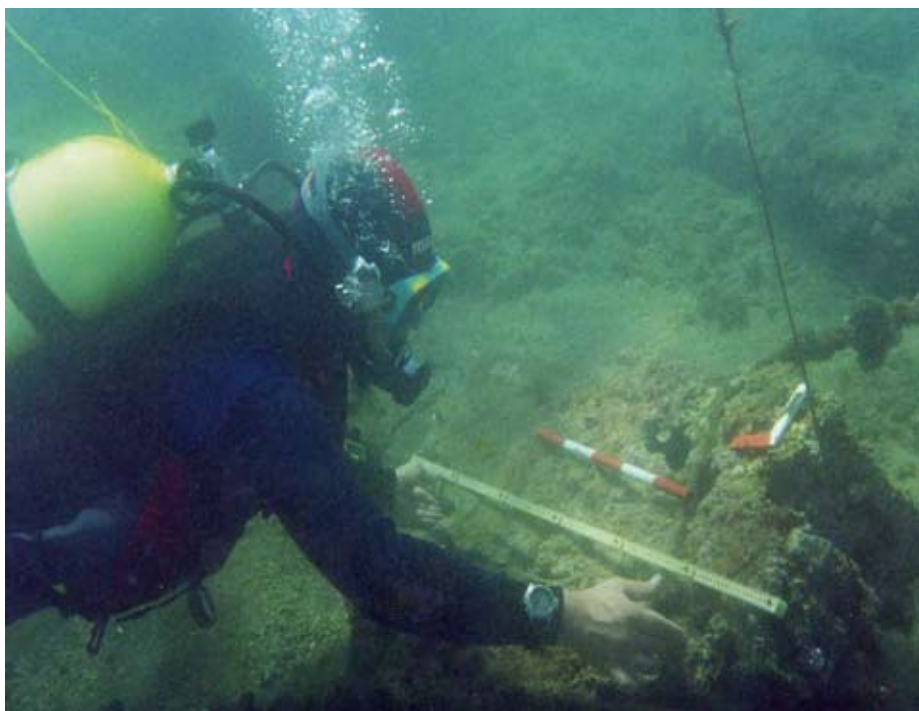
vità di formazione scientifica e culturale per gli operatori di Enti pubblici e privati addetti alla ricerca, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico sommerso tramite seminari, corsi e convegni. Il Csm si occupa di scienza e divulgazione anche attraverso la realizzazione di mostre, pubblicazioni scientifiche e illustrative inerenti la ricerca e i temi legati alla cultura del mare e alla "vita antica sul mare e per il mare" e di tutte le forme di navigazione in mare ed acque interne. Appositi progetti sono destinati a realizzare modellistica scientifica e di archeologia sperimentale strutturale, informatica e multimediale presso il Laboratorio di Archeologia Navale del Museo Civico in collaborazione con altri Istituti di ricerca nazionali ed internazionali nel campo dell'archeologia subacquea e della comunicazione. Inoltre vengono realizzati dei campi di ricerca, "Introduzione all'archeologia subacquea", a bordo della goletta L'Antonio II e/o presso strutture ricettive convenzionate. Il Csm organizza annuali campagne di ricerca archeologica subacquea, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale ai fini della redazione della carta archeolo-

gica del territorio sommerso dell'antico litorale ceretano. La goletta L'Antonio II è utilizzata come base logistica operativa e nave appoggio per le ricerche. Escursioni in barca a vela "Sul mare degli antichi": partendo dal porto di Civitavecchia il Csm propone giornate/weekend di navigazione a vela, alla scoperta dei porti e delle presenze archeologiche dell'antica Etruria marittima.

F. E.

L'ITINERARIO SUBACQUEO "PYRGI SOMMERSA"

L'itinerario è nato in seguito alle ricerche archeologiche subacquee condotte dal 1999 sui fondali dell'antico porto di Pyrgi. Tramite il Centro Studi Marittimi è possibile visitare i resti sommersi del porto e dell'antica città di Pyrgi etrusca e romana. Il percorso si sviluppa nelle acque antistanti il Castello di Santa Severa e consente di comprendere l'evoluzione della linea di costa nell'arco degli ultimi millenni. Dopo il briefing iniziale si effettua l'immersione guidata alla quale segue la visita del Museo del Mare e della Navigazione Antica nel Castello con particolare riferimento alla sala VII dedicata proprio a Pyrgi Sommersa. La visita può essere effettuata sia in immersione per subacquei brevettati, sia "maschera e pinne" per gli amanti dello snorkeling. Il percorso si snoda su resti di strutture che si trovano ad una profondità compresa tra 0 e -4 metri.



Attività di documentazione grafica sui fondali dell'antico porto di Pyrgi

IL PROGETTO PYRGI SOMMERSA: RICOGNIZIONI ARCHEOLOGICHE SUBACQUEE NEL PORTO DELL'ANTICA CAERE

Sulla scia di quanto acquisito nel corso delle secolari ricerche su Pyrgi, si è pensato che valesse la pena approfondire le indagini in acqua per portare un ulteriore contributo alla conoscenza del patrimonio archeologico sommerso e quindi alla ricostruzione dei paesaggi litoranei antichi. Il progetto di ricerca, avviato dal Museo Civico di Santa Marinella, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale e il Centro Studi Marittimi del Gruppo Archeologico del Territorio Cerite, nasce soprattutto dalla volontà di approfondire la conoscenza e la tutela del fondale marino lungo l'antica costa ceretana, ancora non interessata da ricerche intensive di archeologia subacquea e purtroppo ormai da molto tempo esposta al saccheggio dei clandestini e dei subacquei occasionali. Il progetto ha preso le mosse dal riesame del sito di Pyrgi - porto dell'antica Caere, tra gli approdi più noti del mondo antico - interessato da un'eccezionale continuità insediativa, documentata dalla preistoria fino ai giorni nostri dagli scavi e dalle importanti ricerche condotte, fin dal 1956, dalla Sezione di Etruscologia dell'Università di Roma e dalla Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale. La nuova prospezione dei fondali è stata avviata nell'anno 2000, preceduta da alcune ricognizioni preliminari effettuate nel luglio del 1999, ed è ormai giunta al suo nono anno di vita. Nel corso del tempo le attività sono state condotte tramite campagne intensive, della durata di due settimane, di solito effettuate nei mesi di giugno-luglio e da specifiche ricognizioni programmate, organizzate durante quasi tutto l'intero arco dell'anno. La prima fase delle indagini, compatibilmente con le condizioni del mare, purtroppo spesso privo di buona visibilità, è stata dedicata alla verifica ed al sistematico ricontrollo di quanto già visto in passato sia nell'area del porto-canale che nello specchio d'acqua compreso tra il Castello di Santa Severa ed il santuario etrusco. In particolare con le campagne di ricerca 2001-2002 si è avviata la ricognizione a tappeto nell'area a sud del Castello, tra il bastione della Spiagnata dei Signori e la spiaggia antistante il santuario, per un'estensione complessiva di circa 250x150 metri al traverso.



Nel corso del tempo il lavoro in acqua ha portato all'allestimento di una nuova cartografia archeologica del fondale in scala 1:1000, comprendente le schede e la documentazione grafica e fotografica di 110 siti, molti scoperti ex novo, alcuni già segnalati in occasione di precedenti ricerche, quasi tutti posizionati, dove possibile, da terra tramite strumento ottico. Una prima analisi dei ritrovamenti conferma con assoluta certezza l'avvenuta demolizione da parte del mare, in fase ingressiva, di un ampio tratto di costa in particolare nella zona subito a sud del castello, coincidente con la foce del fosso del Caolino, tra le mura poligonali e il santuario etrusco di Pyrgi. La costante erosione della corrente superficiale di sud-est, unita all'azione violenta delle mareggiate, ha comportato nei secoli la progressiva distruzione della stratigrafia ed il conseguente crollo in acqua dei resti delle murature antiche di epoca etrusca, romana e medievale. Le sezioni del terreno, alte fino a 4 metri, visibili sulla spiaggia, tra il castello e il muro poligonale insieme alle strutture murarie giacenti sul bagnasciuga illustrano chiaramente la dinamica del fenomeno di erosione e di crollo: frammenti di muro in cementizio, ora riversi in acqua, erano fino a due anni addietro ancora inseriti nella stratigrafia a circa 3 metri di altezza sul livello del mare. E' molto pro-

babile che quasi tutte le strutture oggi riverse sulla spiaggia e sul fondale prospiciente, siano state in origine ben fondate sulla terraferma, diversi metri più in alto di dove ora si trovano. L'azione del mare, innalzatosi di circa 1,30 centimetri rispetto all'epoca romana augustea e senz'altro più di un metro e settanta rispetto all'epoca etrusca arcaica, ha completamente asportato il terreno sotto di loro facendole cadere in acqua. I dati relativi alle strutture sommerse fino ad oggi individuate sono, quindi, da leggersi in funzione di questo fenomeno di progressiva demolizione e sommersione attuato dal mare nel corso dei secoli.

F.E.



Il Settore Ricognizione / dieci anni di tutela, salvaguardia, scoperte e studi sull'antico territorio cerite.

LA RICOGNIZIONE DEL TERRITORIO

Il settore ricognizione del Gac nasce nel 1999 con l'obiettivo principale la creazione di un'equipe di soci specializzati nello studio, ricerca, tutela e valorizzazione del nostro territorio da Castel di Guido a Santa Marinella, compresi i monti Ceriti e della Tolfa. Come da programma iniziale nei vari anni si sono svolti corsi di ricognizione con lezioni di topografia, disegno, rilievo, riconoscimento dei reperti, catalogazione, orientamento, con lo scopo di fornire una formazione di base ai soci interessati. Il settore inizia la sua attività con lo studio delle presenze archeologiche conosciute e inedite delle zone interne del territorio. Ogni presenza rinvenuta viene schedata e documentata fotograficamente e inserita nel computer, con l'utilità di poterne usufruire con grande facilità e velocità nel futuro. Attualmente il Gac possiede uno dei più forniti archivi archeologici del nostro territorio. Innumerevoli sono le presenze rinvenute in questi anni, di cui molte inedite. L'abitato medioevale di Castiglione delle Monache, nei pressi del seicentesco castello di Torreimpietra, è il primo nucleo abitativo fortificato dell'IX-XIII secolo. In documenti e carte antiche vengono scoperte le mura, la rocca, i silos, le torri e la sua storia. L'abitato medioevale di *Saxum*, nei pressi di Sasso di Furbara rappresenta uno dei ritrovamenti più importanti degli ultimi anni. Il sito pressoché intatto con le sue complesse mura, la rocca, le due chiese, gli innumerevoli silos-granai, i cimiteri, il mulino, la porta è uno straordinario esempio di abitato fortificato abbandona-



Attività di controllo e documentazione su un sito archeologico sconvolto dalle arature.

to che il Gac ha iniziato a studiare con la finalità della sua tutela e conservazione. A Ceri (Cerveteri), vengono scoperti in occasione dei restauri delle mura, dei reperti ceramici che attestano sicuramente l'origine del borgo in età del ferro e successivamente in epoca etrusca, origini finora solo ipotizzate per mancanza di dati certi. Una scoperta del Settore Ricognizione, che contribuisce alla ricostruzione antica del nostro territorio. Nell'abitato medioevale di Castel Campanile nei pressi di Tragliata, importante sito conosciuto, lo "staff" del Settore Ricognizione, scopre prove documentarie certe della presenza dell'ordine dei templari nei suoi possedimenti. Parte il progetto per il suo recupero-documentazione-rilevo e per una guida ar-

cheologica del sito con il progetto per un eventuale futuro parco archeologico. Ma l'attività del Settore non è solo di ricerca, importati atti di tutela e denuncia si susseguono in questi anni. A Statua, antica *Ad Turres* sull'Aurelia - area di importanza archeologica rilevante con la sua stazione di posta, villa romana imperiale e castelletto medioevale - nell'ambito di azioni anti "scavatori clandestini", viene recuperato un prezioso amuleto d'oro con un'iscrizione del V secolo d.C. in greco riconducibile ad un'antica formula magica delle prime sette cristiane presenti nel nostro territorio. Documentata e pubblicata, è ora conservata al museo etrusco di Villa Giulia. La tomba delle Statue a Ceri, rappresenta uno dei documenti più importanti di arte scultorea funeraria etrusca. In alcuni controlli il Settore denuncia amaramente la loro distruzione. Vandali danneggiano a suon di picconate le importantissime statue del VII secolo a.C. Attualmente, alle numerose attività del Settore, si aggiunge la collaborazione al progetto di ricognizione sistematica del territorio "Ager Caeretanus" da anni condotto dal Direttore Enei, con la schedatura di tutte le presenze archeologiche nella zona di Cerveteri, monti Ceriti e Tolfetani.



La lamina d'oro con iscrizione greca rinvenuta a Statua dal settore ricognizione

Fabio Papi

Archivio fotografico / la storia della sua costituzione e le attività svolte. Il grande successo della pellicola prodotta in collaborazione con la Studio Blu Production vincitrice del Premio del Pubblico al IV Festival Internazionale del Cinema Archeologico.

LA MEMORIA DEL CERITE

L'Archeologia attraverso il suo modo di operare, ci restituisce il passato e con esso la storia dell'uomo, il suo habitat, il suo modo di mangiare, guerreggiare, far l'amore, pregare. In sintesi, la sua vita. Immaginiamo un momento se avessero inventato al tempo dei romani il cinema e con esso la macchina da ripresa, oggi saremmo in grado di vedere il come eravamo dal vivo, come nei vecchi film sulla prima Guerra Mondiale. Avremmo potuto vedere il vero volto di Cleopatra, ma anche il suo corpo, la sua bellezza, vera o presunta, e invece possiamo soltanto immaginarlo, anche se ci sono statue, bassorilievi che potrebbero rappresentarla, noi saremo mai certi della verità? Pensiamo, allora, a quanto aiuto ci viene dall'Archeologia che ci rende visibili attraverso scavi, attraverso le letture delle pietre, dei mattoni, attraverso la ricerca delle testimonianze del passato, la storia di quello che era l'uomo una volta. La fotografia arriva circa duecento anni fa (i primi esperimenti sono datati alla fine del diciottesimo secolo), poi il dagherrotipo, inventato da Daguerre, 1839. Dopo tale anno inizia la vera storia della fotografia che viene in aiuto all'Archeologia nel memorizzare visivamente tutto ciò che riguarda il lavoro svolto dagli archeologi, un po' come facevano i pittori rinascimentali che i loro disegni ci hanno lasciato testimonianze di ambienti che poi



Il manifesto dell'edizione del 2009 del Capitello d'Oro, dove il documentario sugli scavi del Gac ha vinto il Premio del Pubblico

il tempo ha cancellato. Allora si capisce perché al momento della costituzione di questo nuovo Gruppo archeologico, una delle prime priorità è stata quella di creare un Archivio Fotografico che formasse la memoria visiva dell'attività. Il primo compito è stato quello di sensibilizzare i soci a partecipare a tale intento e il mezzo è stato un concorso fotografico con tema: Nuove Immagini sull'Antico "I Beni Culturali nel Territorio Ceri-

te, anno 2000. Seguì l'anno dopo con il secondo concorso fotografico, stesso tema, e questo, ci permise di inserire del materiale nell'archivio, grazie alla partecipazione di numerose persone. Ormai il seme era gettato e nuovi scatti arrivarono dal Gruppo di Ricognizione, dai sub, dai restauratori, dai soci che partecipavano alle gite culturali, insomma, anche noi avevamo un archivio fotografico. Quello che manca a tutt'oggi è un Archivio Video, lacuna cui dovremmo mettere mano il più presto possibile. Sicuramente il film "Santa Severa tra leggenda e realtà storica" ha dato un grosso contributo al Gruppo Archeologico. La pellicola - prodotta da Studio Blu Production, con la regia di Massimo D'Alessandro - si è



La chiesa di Santa Severa in corso di scavo nel documentario proiettato al concorso per il "Capitello d'Oro"



Nelle foto: Uno dei momenti della premiazione del Concorso fotografico del 2000

aggiudicata il Premio del Pubblico (Capitello d'Argento) al Festival Internazionale del Cinema Archeologico, edizione Capitello d'Oro, che si è svolto a Roma il 27, 28 e 29 marzo 2009. Il film, realizzato in stretta collaborazione col Gac, illustra le fasi dello scavo dei magazzini nel borgo medievale del Castello di Santa Severa e il ritrovamento della prima grande chiesa dedicata alla martire. Tutte le fasi sono documentate attraverso immagini sul campo e interviste agli esperti che ne spiegano il significato e la storia.

Claudio Carocci

WWW.GATC.IT/ Il webmaster fa il punto della situazione dopo quasi dieci anni di attività.

TANTA CARTA IN MENO

Dieci anni fa, quando mi iscrissi al GATC, ciascuno di noi soci "attivi" riceveva il suo pacco, più o meno spesso, di materiale pubblicitario. Un mare di carta da appiccicare in giro, sui pali della luce, alle fermate degli autobus, vicino ai bancomat. Avevo delle remore a fare

ciò, mi sembrava di deturpare la mia città e di approfittare della pazienza delle persone. Tuttavia, vincendo gli scrupoli, mi armavo di nastro adesivo trasparente e forbici e davo anch'io il mio contributo. Senza quella carta saremmo finiti nel dimenticatoio nel giro di pochi mesi.

Dopo qualche tempo mi fu proposto di pensare a un sito web dell'associazione. Un amico informatico mi disse che in fondo era facile fare un sito web e mi spronò a provarci. Incoraggiato dalle sue parole mi misi all'opera. Il sito web ufficiale del GATC, chiamato www.gatc.it, fu lanciato in rete l'otto giugno duemilauno, quasi in coincidenza con il biennale dell'associazione. Imparai le cose strada facendo. Ogni tanto scoprivo qualche imperfezione, qualche cosa da migliorare. Era emozionante vedere il contatore dei visitatori che aumentava sempre più velocemente. Oggi il sito web contribuisce ad avvicinare alle nostre attività sempre più persone, internauti giovani e meno giovani. Ha mantenuto una struttura semplice e stabile nel tempo, con tante informazioni su quello che abbiamo fatto e che faremo. Il contenuto del sito web è quasi totalmente originale, consistente in articoli e immagini fornite dagli associati. In esso si può trovare la collezione completa della rivista del GATC, l'Aruspice. L'impegno è che il sito web del GATC sia sempre più utile per gli associati e interessante per tutti i visitatori. Aggiornarlo ed arricchirlo è essenziale per mantenere viva l'attenzione e invogliare gli internauti a ritornare a trovarci. A distanza di otto anni c'è di che essere soddisfatti. La carta è quasi sparita, non andiamo quasi più a incollare i nostri manifesti, a distribuire i volantini in giro per la città. Tutto viaggia sotto forma di bit nella rete Internet. I motori di ricerca indirizzano verso il nostro sito web persone interessate alla cultura storica e all'archeologia. Dalla home page del sito web del GATC ci si può iscrivere a una mailing list per ricevere notizie sulla nostra attività. Il passaparola informatico dell'e-mail fa girare il volantino PDF col nostro programma di conferenze, escursioni, visite guidate e viaggi, contribuendo al successo delle iniziative dell'associazione. Sembra una magia!

Giampiero Marcello



[chi siamo](#) | [sede](#) | [segreteria](#) | [statuto](#) | [organizzazione](#) | [adesioni](#) | [note legali](#)

- **5 X 1000:** puoi sostenere il GATC senza spendere un euro, vedi [dettagli](#).
- **Visite guidate** alla villa romana de La Posta Vecchia a Ladispoli su prenotazione da aprile, vedi [dettagli](#).
- 9° ciclo di conferenze "Cose uomini e paesaggi del mondo antico", 10 luglio - 2 ottobre. Per scaricare il volantino dal nuovo programma clicca [qui](#).
- **L'Aruspice:** è disponibile il numero 1 del 2009. Per leggerlo in formato PDF cliccare [qui](#). Buona lettura!

COMUNICATI DEL GATC

Punto informativo del GATC a Ladispoli presso la cartoleria **CartElla** in via F. Moretti, 11 (p.za dei Caduti), dove è possibile ottenere informazioni, i programmi delle iniziative e consultare gratuitamente il sito web GATC.it con un collegamento internet dedicato.

Ricerca nel sito nel Web
Cerca!

powered by [FreeFind](#)
[Cosa c'è di nuovo?](#)

IN BREVE

ARCHEOLOGIA CHE RITORNA.
Napoli – Le sontuose sale di Palazzo Reale a Napoli ospitano, sino al 30 settembre, sessantotto importantissimi reperti archeologici, esposti in tredici sale con percorso unico, offrendo una sintesi significativa dell'intensa attività svolta dal Comando dei Carabinieri negli ultimi quarant'anni. La mostra, "Archeologia che ritorna" - la prima di tre eventi - punta a far conoscere l'attività di tutela e di recupero dell'Arma. L'occasione è la ricorrenza del quarantesimo anniversario dell'istituzione del Comando Tutela Patrimonio Culturale. Le opere esposte hanno diversa provenienza e coprono un periodo che va dall'VIII sec. a.C. al V sec. d.C. Molti reperti recuperati arrivano dall'Italia meridionale e

Al documentario sullo scavo di Santa Severa il "Capitello d'Oro". Lo scavo di Santa Severa curato dalla nostra Associazione è balzato ancora all'attenzione del grande pubblico in occasione dell'importante manifestazione romana del "Capitello d'Oro", il Festival Internazionale del Cinema Archeologico che si svolge a Roma nella nuova sede dell'Auditorium Parco della Musica. Domenica 29 marzo 2009, 1541 voti hanno decretato la vittoria del documentario "Santa Severa tra leggenda e realtà storica", 45 minuti che raccontano le straordinarie scoperte avvenute negli ultimi anni nel Castello di Santa Severa ed in particolare il rinvenimento della chiesa paleocristiana risalente al V secolo nel cortile della Rocca castellana. ... [continua la lettura](#)

Il film sullo scavo di Santa Severa in concorso. A Roma, da venerdì 27 a sabato 29 marzo 2009, all'Auditorium Parco della Musica in Via P. Coubertin (Flaminio) si svolgerà il Capitello D'Oro, un importante festival di Cinema Archeologico, manifestazione alla quale partecipano numerose opere di prestigio internazionale. Sarà in concorso anche il documentario **Santa Severa tra leggenda e realtà storica**, che racconta due anni di scavi effettuati nel Castello di Santa Severa in occasione dei grandi lavori di restauro curati dalla Provincia di Roma. ... [continua la lettura](#)



Superquark al Museo del Mare. Si sono appena concluse presso il Museo del Mare e della Navigazione Antica nel Castello di Santa Severa le riprese per la realizzazione di un servizio della nota trasmissione di RAI 1 Superquark curata da Piero ed Alberto Angela. Il Museo Civico del Comune di Santa Marinella è stato scelto per illustrare al grande pubblico

PROGETTO CASTEL CAMPANILE OBIETTIVI E SVILUPPO FUTURO

Si è conclusa la terza campagna di ricerca sul campo del progetto Castel Campanile. Anche l'anno appena concluso di attività è stato denso di soddisfazioni. Nuovi dati, nuove acquisizioni consentono di intravedere un quadro più preciso della storia di questo importante insediamento medievale. Senza anticipare nulla sulle novità della ricerca, che saranno presentate in modo organico in una guida storico-archeologica in corso di preparazione, vorremmo soffermarci sul significato di questo progetto, analizzando due degli obiettivi perseguiti: applicazione di tecniche innovative alla ricerca e valorizzazione dell'area archeologica studiata. Per quanto riguarda il primo aspetto, sono state applicate un insieme di tecnologie recenti alle tradizionali attività di posizionamento, documentazione, rilievo, rappresentazione e archiviazione dei risultati della ricerca. Il posizionamento delle strutture archeologiche è avvenuto grazie al GPS; la documentazione fotografica è stata realizzata in digitale; il rilievo è stato effettuato con CAD su PC; i dati sono rappresentati grazie a un sistema cartografico informatizzato (Geographical Information System o GIS) su PC; il catalogo dei reperti e l'archiviazione di tutta la documentazione è stata basata sulla metodologia dei siti web,



Progetto Castel Campanile: sullo sfondo i resti della rocca in corso di studio.



impiegando software open source gratuito. In altre parole, si può innovare utilmente nella ricerca archeologica anche senza essere dotati di budget stratosferici. Il lavoro di ricerca sul campo si è svolto speditamente e senza intoppi grazie all'appoggio discreto e prezioso della proprietà dell'azienda agrituristica "Il Casale del Castellaccio", sul cui terreno si trova l'area archeologica. La fiducia concessa dai titolari dell'azienda e la loro sensibilità nei confronti delle finalità del progetto è stato un importante fattore di sostegno per la riuscita del progetto. Ciò costituisce la migliore premessa per la valorizzazione dell'importante sito archeologico di Castel Campanile, sotto gli auspici delle autorità preposte alla tutela dei beni culturali e archeologici e del territorio. La collaborazione tra privato, volontariato e istituzioni può fare molto per monumenti giudicati minori, in realtà testimonianze importanti della storia del nostro territorio, spesso soggetti a grave degrado. I cittadini stessi, nella veste di imprenditori e di volontari, possono diventare i protagonisti della tutela e del recupero della memoria storica a vantaggio di tutta la comunità.



Documentazione delle strutture murarie di Castel Campanile

**Giuseppe Fort
Giampiero Marcello**

TORRE FLAVIA / Parla il nostro socio delegato del Comune di Ladispoli. L'incarico venne conferito, grazie all'azione delle associazioni locali di volontariato, prima, nel 2002, dall'allora sindaco Ciogli, e poi riconfermato dall'attuale sindaco Paliotta. In arrivo stanziamenti specifici.

AIUTATEMI STO CROLLANDO

Correva l'anno 2002 quando il nostro Gruppo mosse i primi passi per un intervento di sensibilizzazione sul monumento di Torre Flavia, simbolo storico, oltretutto affettivo, della città di Ladispoli, che stava versando in condizioni di precarietà vuoi per l'azione del tempo e vuoi per l'incuria umana. L'azione, per la verità, era stata concertata insieme al neonato "Comitato per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali del comprensorio cerite" composta dalle Associazioni G.A.T.C., Il Cenacolo Ceretano, Tages, CerAmica e Diapason. A seguito della manifestazione tenutasi a Torre Flavia nell'ottobre 2002 ci furono le prime azioni d'intervento dell'amministrazione locale, guidata dall'allora Sindaco Ciogli, con il conferimento al sottoscritto di una delega ad hoc - rinnovata anche dall'attuale Sindaco Paliotta - e lo stanziamento da parte della Regione, di un contributo specifico, arrivato poi a 300 mila euro. La cosa sembrava fatta ma, dietro l'angolo si nascondeva il fantasma della burocrazia che, tanto per cominciare, attribuiva la competenza del finanziamento al legittimo proprietario della Torre. Ebbene sì. Chi era il legittimo proprietario? A seguito di ricerche si è risaliti, nell'anno 2004, all'esistenza di un vecchio DPR del 1953 che conferiva all'ex Ente Maremma (attuale Arsial) il trasferimento di diversi terreni di proprietà dei Principi Odescalchi, tra cui Torre Flavia. Chiarita la proprietà del manufatto si sapeva chi poteva disporre dei soldi che avrebbero finanziato le opere di recupero del monumento. Se nonché l'Arsial pensava bene di stornare il capitolo di spesa destinato a Torre Flavia ad altri capitoli del proprio bilancio aggiungendo, così, oltre al danno anche la beffa. Nella sfortuna l'Amministrazione comunale è riuscita, nel 2005, ad attuare un intervento di consolidamento della Torre, tramite l'Agenzia Regionale del Territorio, Ardis, mediante un potenziamento dei pennelli di scogli da cui è circondata e un ripascimento dell'arenile esistente. L'azione che intanto, si è perseguita in questi ultimi anni è stata quella di far riappropriare il Comune di Ladispoli della



Il Sindaco Gino Ciogli all'inaugurazione della mostra sulla salvaguardia di Torre Flavia tenutasi in piazza Rossellini al centro di Ladispoli

Torre e questo è avvenuto, finalmente, nel 2007 così da avere mano libera negli interventi e nella richiesta di finanziamenti. La storia di questi ultimi giorni racconta che l'Amministrazione comunale ha presentato un piano d'intervento, generalizzato alla costa, dove vengono richiesti dei fondi per il recupero di Torre Flavia. Allo stesso tempo il Comune sta

approntando un sistema di illuminazione della Torre così da marcare la presenza anche nelle ore notturne. La nostra Associazione, invece, sta realizzando un opuscolo divulgativo da distribuire nelle scuole e nelle associazioni per far conoscere meglio e mantenere viva la memoria di questo sfortunato monumento.

Massimo Dentale



Manifestazione per Torre Flavia: in primo piano, il modellino della torre costruito dal socio Roberto Zoffoli

BANCA GENERALI PER IL GATC

IL gruppo Archeologico del Territorio Cerite ha stretto uno speciale accordo con Banca Generali per l'offerta di un conto corrente e di prodotti di risparmio gestito e amministrato dedicato a tutti gli associati a condizioni di particolare vantaggio. Banca Generali nasce nel 1998 come Polo Bancario del Gruppo Generali, ed è oggi una delle maggiori realtà nel settore della distribuzione integrata di prodotti finanziari, bancari e assicurativi, attraverso una rete capillare di promotori finanziari, di Private Bankers e sportelli bancari. Dalla sua creazione ad oggi i numeri di Banca Generali sono stati continuamente in

ascesa, facendone il terzo polo distributivo in Italia, con una massa in gestione pari circa a 25 miliardi di euro. Il successo scaturisce da valori semplici e vincolanti: l'intero gruppo Bancario è completamente focalizzato sulla gestione degli investimenti personali; la conoscenza e la comprensione del profilo di investimento e delle necessità dei singoli clienti permette a ciascun promotore finanziario di offrire una consulenza accurata per ottimizzare in qualunque situazione di mercato il rendimento del patrimonio affidato in gestione. L'offerta integrata comprende Servizi bancari e Strumenti di Risparmio

Gestito, Risparmio Amministrato e Risparmio Assicurativo. Nell'ambito del risparmio gestito la nostra offerta multibrand è composta da oltre 1.000 prodotti, tra società prodotta di casa e società terze, che ci posiziona nel mercato di riferimento tra le realtà con la più ampia e selezionata gamma.

Per contattare Banca Generali:

Gruppo Andrea Petrangeli

Via Bissolati, 76 - Roma

tel. 06 - 4821355/354

cell. 335-5398014

mail: andrea.petrangeli@

f.bancagenerali.it



LA POSTA VECCHIA

Il Gruppo Archeologico del Territorio Cerite, su gentile concessione della Direzione della Posta Vecchia, ha intrapreso, già dal 2000, l'apertura al pubblico settimanale dell'importante complesso archeologico con una sempre crescente richiesta di visite. Tramite una scala interna, è possibile ammirare i resti di una villa romana, con murature che datano dal I secolo a.C. al IV secolo d.C., con pavimenti in mosaico policromo con ricche decorazioni geometriche e floreali di epoca tardo antica. Il piccolo *antiquarium* realizzato nell'area archeologica con l'esposizione di numerosi reperti rinvenuti nel corso degli scavi degli anni '60, ospita una grande quantità di mar-

mi e materiali ceramici posti a ridosso delle pareti; numerosissimi frammenti di anfore e ceramica comune. Tutto ciò costituisce, insieme ai pavimenti musivi, una interessante attrattiva ed un esempio unico per l'intera costa a nord di Roma. La Posta Vecchia sorge sui resti di una grande villa marittima romana, possedimento imperiale, costruita nelle immediate vicinanze dell'antica città, etrusca prima e poi romana, di Alsium. La città di Alsium di mitica fondazione pelasgica, secondo Dionigi di Alicarnasso, è collocata da Plinio il Vecchio e da Strabone tra Ostia e Pyrgi. Colonia romana dal 247 a.C. era una città con impianto urbano, esiste-

va un senato, sacerdoti di culto, associazioni giovanili, con annesso porto. Nel medioevo la villa viene quasi completamente abbandonata e la vita si svolge essenzialmente nel Castello di Palo che continua ad essere un importante punto di approdo dell'antica Etruria marittima.

Le visite guidate al percorso museale allestito dal Gatc proseguono tutti i martedì alle ore 16,00 a cura dei soci Roberto Zoffoli e Valerio Contrafatto. Esclusivamente su prenotazione telefonica al numero **3492800936**



PROGRAMMA CONFERENZE 2009

Venerdì 10 Luglio

**“Rito e società nel mondo villanoviano:
la necropoli di Villa Falgari a Tarquinia”**

Dott.ssa Flavia Trucco

(Soprintendenza Archeologica per l'Etruria
Meridionale)

Venerdì 17 Luglio

**“Volontari per i beni culturali:
dieci anni di impegno del Gruppo Archeologico del
Territorio Cerite”**

Serata per il Decimo Anniversario del GATC (1999-
2009)

Saluto delle Autorità, conferenza,
concerto di musica medievale e rinascimentale
a cura del Gruppo “Symphonia Medievale” del Maestro
Stefano Principini

Giovedì 23 luglio

**“L'Archeologia un metodo di indagine
paleo economica e paleo alimentare.
Un esempio dal Castello di Santa Severa”**

Prof. Eugenio Cerilli, Don Marco Fatucci (Università de-
gli Studi della Toscana)

Venerdì 7 Agosto

**“Cerveteri: le ultime novità dalla necropoli
della Banditaccia”**

Dott.ssa Rita Cosentino

(Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale)

Mercoledì 12 Agosto

**“L'Oro degli Etruschi: dimostrazione di
lavorazione in diretta”**

Aldo Ferdinandi

(Maestro Orafo, esperto di oreficeria archeologica)

Mercoledì 19 Agosto

**“Pyrgi e il Castello di Santa Severa:
le ultime scoperte e proposte per la valorizzazione”**

Dott. Flavio Enei

Martedì 25 Agosto

“La nave arcaica di Gela: un relitto greco in Sicilia”

Dott.ssa Alessandra Benini

(Coll. Soprintendenza Archeologica di Caltanissetta)

Venerdì 28 Agosto

**“Studio antropologico sulla popolazione medievale
di Santa Severa primi risultati”**

Prof.ssa Olga Rikards – Prof.ssa Cristina
Martinez La Barga

(Università degli Studi di Torvergata –
Dipart. Di Biologia)

Sabato 5 Settembre

“La lingua etrusca: lo stato della ricerca”

Dott. Enrico Benelli

(Istituto di Studi sulle Civiltà Italiane e del
Mediterraneo Antico – CNR)

Lunedì 7 Settembre

**“Gli studi sull'innalzamento dei mari: Il Respiro
delle Coste Italiane”**

Dott. Fabrizio Antonioli (Ricercatore ENEA)

Venerdì 18 Settembre

“Novità sul culto del Dio Suri in Etruria”

Prof. Giovanni Colonna

(Università di Roma La Sapienza – Dipart. di Archeolo-
gia)

Sabato 26 Settembre

**“Gli scavi e la valorizzazione di Palazzo Valentini
a Roma”**

Dott. Roberto del Signore, Dott.ssa Paola Baldassarre
(Provincia di Roma – Ufficio Restauri)

Venerdì 2 Ottobre

“L'alimentazione nel mondo antico”

Dott. Carlo Casi

(Direttore Soc. Mastarna – Parco Archeologico di Vulci)

CASTELLO DI SANTA SEVERA 10 LUGLIO - 2 OTTOBRE 2009 ore 21,15 Ingresso Gratuito

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Gruppo Archeologico del Territorio Cerite (Onlus)

c/o Museo Civico – Castello di Santa Severa

Tel. 0766-571727 (martedì, giovedì, sabato ore 10-12) – segreteria@gatc.it – www.gatc.it